

SE COMUNI E REGIONI INVESTONO IN CULTURA

**BASTA
CON I TAGLI**

**Andrea
Ranieri**

ASSESSORE ALLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA



Giorgio Napolitano ha ricordato molte volte, durante gli anni della sua presidenza, il valore decisivo che hanno per lo sviluppo del Paese, l'istruzione, la ricerca, il suo patrimonio culturale, quello storico e quello che vive, nei nostri musei, nei nostri teatri, nelle nostre biblioteche e nei nostri cinema. L'ha ricordato di fronte a tanti giovani e meno giovani artisti e ricercatori che a lui si sono rivolti per avere conforto in anni di grande difficoltà economiche, in cui il sapere e la cultura erano al margine dell'azione e della progettualità dei governi. E ce l'ha ricordato inviando un messaggio di grande significato, agli Stati generali della cultura del settembre scorso, in cui gli assessori alla cultura di Comuni, Province e Regioni si sono uniti, assieme alle imprese e alle istituzioni culturali rappresentate da Federculture, assieme al mondo dell'arte e dello spettacolo, per lanciare un grido d'allarme per lo stato della cultura del nostro Paese, e per avanzare le loro proposte.

È stata forse la più unitaria delle manifestazioni politiche durante la scorsa legislatura. Perché chi amministra la città e i territori, qualunque sia il suo colore politico, ha misurato in questi anni il valore economico e sociale della cultura nel riprogettare un'idea di città dopo le grandi crisi

industriali degli anni 80 e 90, come essa sia stata la risorsa decisiva per governare i cambiamenti sociali, per riprogettare un'idea di sviluppo sostenibile, e il fattore distintivo decisivo per promuovere nel mondo i propri prodotti e la propria identità. Come la densità culturale dei nostri territori abbia sostenuto non solo il nostro turismo, ma anche la nascita di tante imprese creative, la parte forse più rilevante della nuova occupazione giovanile.

Non a caso le città, i territori, hanno continuato a investire in cultura una percentuale dei loro bilanci superiore a quella dello Stato. Ma oggi proprio gli investimenti in cultura e in promozione culturale degli Enti Locali rischiano di essere quelli più esposti ai tagli ai bilanci delle autonomie dell'ultima manovra, e ai vincoli normativi che limitano anche su questo terreno la scelta degli Enti Locali.

Ma negli Stati Generali non ci siamo limitati a esprimere preoccupazioni. Sono nate proposte, largamente condivise, tese a recuperare efficacia ed efficienza all'insieme delle attività, a promuoverne il ruolo e il valore nel nuovo assetto federalista dello Stato, a dar vita a forme nuove e più efficaci di coordinamento fra i diversi livelli di governo.

Se il nuovo esecutivo intende davvero non limitarsi a contrastare il crescere del debito, ma innestare nuovi processi di sviluppo per il Paese, queste proposte e lo straordinario clima unitario da cui sono scaturite, potrebbero essere un utile punto di riferimento. ♦

LA DURA LEZIONE DEL RINOCERONTE ESTINTO

**DIO
È MORTO**

**Andrea
Satta**

MUSICISTA
E SCRITTORE



Eccola la notizia dell'anno. Mi è arrivata ieri sera a cena tra l'insalata, il pollo e una tazzina di caffè. Si è estinto il rinoceronte. Avete capito bene, il Rinoceronte, quello col corno lungo sul naso, quello che ci fa avere il coraggio di disegnare una cosa strana che esiste ancora, che salda l'oggi alla preistoria, che non sa di centrali nucleari o di guerre per il petrolio, che subisce chi devasta il suo territorio, quello che guarda fisso e carica a testa bassa e non si sa se è un coccodrillo con le zampe lunghe, un vampiro che non vola, un elefante senza proboscide. È arrivata la prova che "un altro mondo è impossibile". Geo mi guarda, prima stupito, poi disperato, piange, non capisce il senso della parola estinto, non riesce ad immaginare. Non si arrende, non ci crede. «Geo, vedi, il mondo ha scritto una pagina stretta, una curva a gomito che resta, una cicatrice che non si può sanare e indietro non sarà possibile tornare. Piangi Geo, piangi, poi toccherà al Leopard, alla Tigre e al Leone». La fantasia che popola ogni nostra azione diventerà sempre di più la copia di una realtà inesistente, resterà sempre di più un oggetto di consumo invece che una forma concreta, palpitante, meravigliosamente imperfetta. Invece

Geo, qui s'imparano dalla playstation le azioni goal del pallone, il corpo delle donne dalle veline delle televisioni, il sesso dal super-maschio triplo coglione, dal Mulino Bianco il valore della famiglia e della colazione, più che dal teatro, dai videoclip ogni canzone. E l'amore dalla convenzione e dalle solite tre parole. Per disegnare, un cartone, per addormentare un bambino, per vendere una cioccolata, per sognare una vacanza, per crescere sanno un piccolino c'è poi, però, bisogno del mare pulito, di spiaggia libera da orrori di cemento, del pulmino W dei «figli dei fiori», magari con Kaka all'interno, dell'ortolano che rassicura tutti con fare paterno. In quante pubblicità, di questi tempi c'è dentro una bicicletta? Fateci caso da stasera, è nelle seduzioni ordinate dalle banche e dai telefonini grandi come palanche. Oggi, Geo, è scomparso per sempre il Rinoceronte, un animale della Vecchia Fattoria che non sapevamo che verso facesse e giù a ridere), un contatto del «Sapientino» che possiamo dimenticare. Vi lascio alla crisi economica e alle sue impossibili soluzioni. Io, se fossi stato Mario Monti, avrei aperto il mio primo intervento in Parlamento con un minuto di raccoglimento: «È morto per sempre il Rinoceronte Nero di Giava! - avrei detto - Niente sarà più uguale a niente. E vi prego, signori parlamentari, non applaudite, come si fa da un po' di tempo ai funerali. Lui non sa neppure che esistete. Scatteremo, da oggi, solo foto finte». ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 27 novembre 2005

Berlusconi attacca il Tg3

Il premier senza freni dice che vuol fare un altro «contratto con gli italiani». Attacca l'informazione libera: «Il Tg3 mi critica senza contraddittorio». La replica: «Diamo fastidio perché ci occupiamo di problemi reali». Poi dà i numeri: «Abbiamo catturato 200 terroristi internazionali». Bianco, Copaco: «Indecente».

Maramotti

A BUON PUNTO LE
TRATTATIVE PER
RICONVERTIRE I
DISOCCUPATI DI
TERMINI IMERESE

TERREMO
DEI CORSI DI
SOPRAVVIVENZA
PER GLI ABITANTI
DELLA ZONA EURO!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli